

Aggiornamento sugli scambi dell'Italia

Marzo 2021

Secondo i dati Istat riferiti al mese di marzo 2021, le esportazioni italiane hanno registrato un incremento del 3,2% rispetto a febbraio 2021, dovuto sia all'aumento delle vendite verso i paesi UE (+3,7%) che verso i mercati extra UE (+2,6%). La crescita su base mensile dell'export è diffusa a tutti i principali raggruppamenti di industrie e trainata principalmente all'aumento delle vendite di beni intermedi (+3,3%). Nello stesso periodo le importazioni sono cresciute del 6,0% grazie ad aumenti degli acquisti in tutti i principali raggruppamenti.

Rispetto a marzo 2020, mese in cui i flussi commerciali iniziarono a subire gli effetti della crisi sanitaria, le esportazioni hanno registrato un deciso aumento tendenziale (+28,1%), mentre la crescita delle importazioni è stata ancora più marcata (+35,1%).

A marzo 2021, tra i settori più dinamici sui mercati esteri, hanno registrato aumenti tendenziali consistenti sia il comparto automotive, con aumenti delle vendite di autoveicoli (+80,1%) e mezzi di trasporto, autoveicoli esclusi (+43,6%), sia il comparto tessile e abbigliamento, spinto in particolare da articoli di abbigliamento, anche in pelle e in

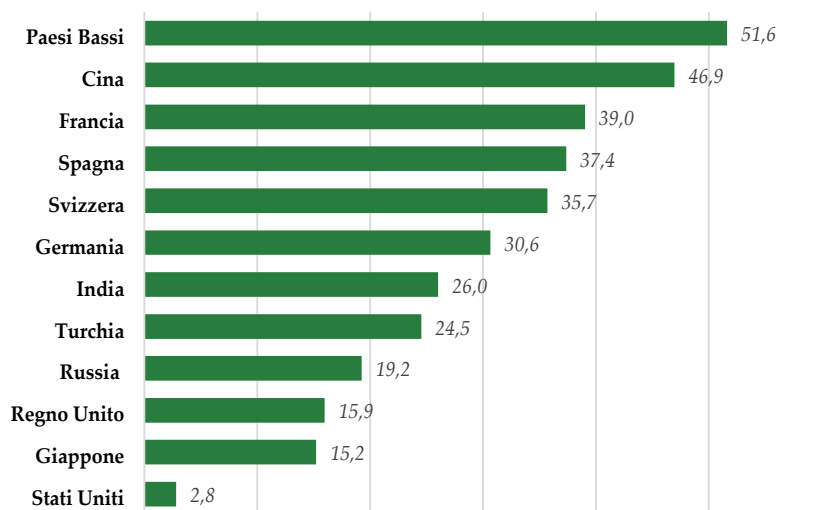
pelliccia (+57,4%) e articoli in pelle (+49,4%). Il contributo più ampio alla crescita tendenziale dell'export è dato dalle vendite di metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (+35,4%) e macchinari e apparecchi n.c.a (+32,3%). L'unica performance negativa è quella degli articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici, che hanno registrato una flessione del 9,3%.

Per quanto riguarda i principali partner commerciali, i mercati di destinazione che hanno trainato maggiormente la crescita dell'export a marzo 2021 sono Germania (+30,6%), Spagna (+37,4%), Francia (+39,0%) e Paesi Bassi (+51,6%) tra i paesi UE, Cina (+46,9%) e Svizzera (+35,7%) tra gli extra UE. Più contenuto invece l'aumento delle vendite verso gli Stati Uniti (+2,8%).

Nel primo trimestre del 2021 le esportazioni hanno registrato un aumento tendenziale del 4,6%, mentre le importazioni sono cresciute del 5,8%.

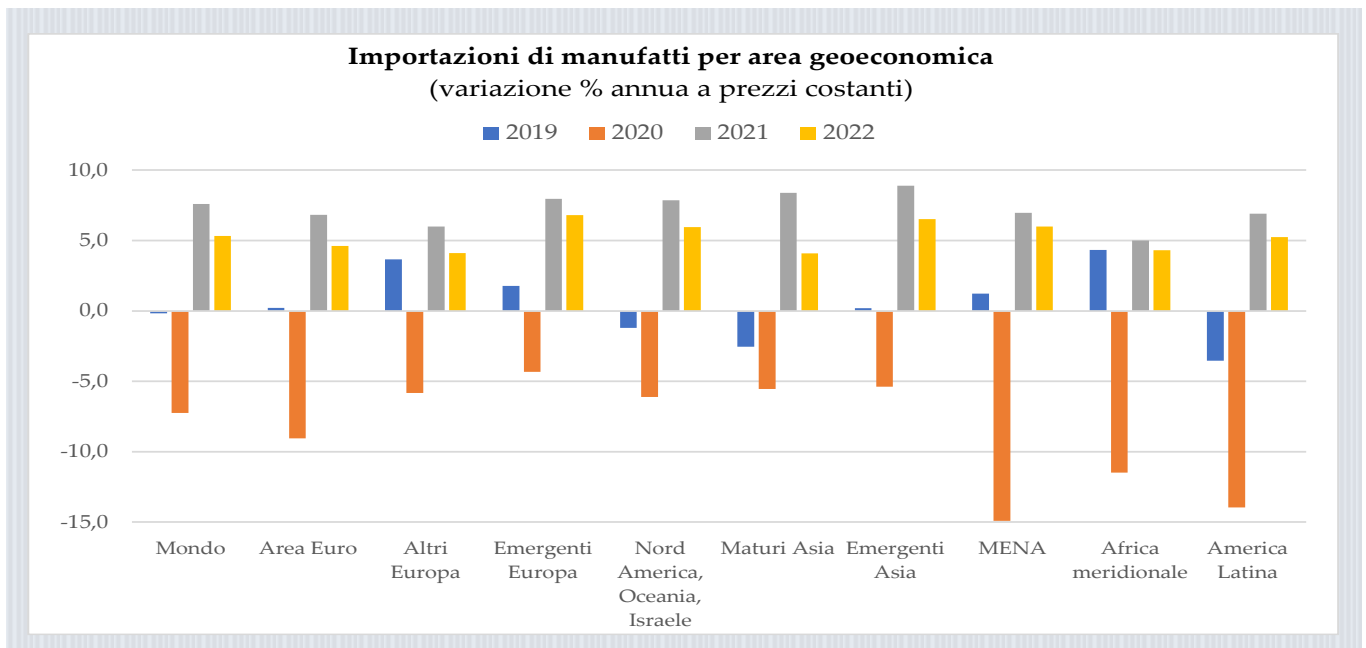
Nello stesso periodo, il saldo commerciale è pari a 11,5 miliardi di euro e, al netto della componente energetica, pari a 18,9 miliardi di euro.

Principali mercati di sbocco delle esportazioni italiane, marzo 2021
variazione % su marzo 2020



Dinamica e prospettive del commercio mondiale nel 2020-2022

Approfondimento estratto dal [XVIII Rapporto ICE-Prometeia](#)



Lo scorso 3 maggio è stato presentato il Rapporto ICE-Prometeia "Evoluzione del commercio con l'estero per aree e settori".

Il rapporto mostra uno scenario di ripresa dopo il crollo nel 2020 di oltre il 7% negli scambi globali, dovuto alla pandemia da Covid-19. Nonostante l'incertezza nel breve termine, il superamento dell'emergenza e la progressiva evoluzione della campagna vaccinale rendono positive le prospettive di recupero.

La domanda internazionale di manufatti è stimata aumentare ad un tasso del 7,6% nel 2021 e del 5,3% nel 2022, portando al recupero dei volumi persi durante la pandemia già alla fine di quest'anno.

Il rimbalzo della domanda atteso per il 2021 caratterizzerà tutte le aree, con tassi di crescita più

elevati per i paesi asiatici, sia Emergenti (+8,9%) sia Maturi (+8,4%), e per gli Emergenti Europa (+8,0%).

I mercati dell'Area Euro (+6,8%), tradizionale punto di riferimento per le imprese italiane, dovranno attendere il 2022 per recuperare interamente i volumi di import persi nel 2020, mentre un profilo di ripresa più accelerato sosterrà l'area Nord America, Oceania e Israele (+7,9%) che già nel 2021 andrà oltre i livelli di domanda del 2019. Rimangono leggermente più contenute le prospettive di crescita per Africa meridionale (+5,0%) e America Latina (+6,9%), frenate dalle incertezze legate da un lato ai sistemi sanitari nazionali dall'altro ai flussi di turismo internazionali.

Analizzando le dinamiche settoriali emergono le nuove tendenze che condizioneranno il commercio

estero nei prossimi anni, in particolare per i beni di consumo e per quelli d'investimento. Un ritorno all'essenziale favorirà infatti l'Alimentare e l'Arredo (+8,5% e +8,4% la crescita prevista nel 2021) rispetto al Sistema Moda più legato alla socialità (+6,7% la variazione attesa). Tra i beni di investimento invece, il rafforzamento di fenomeni come la digitalizzazione favorirà il comparto dell'Elettronica (+8,2%), che ha mostrato una delle migliori tenute durante la crisi, rispetto alla Meccanica (+6,8%), primo settore per dimensione dell'export nazionale. Nei settori legati alla mobilità, in forte sofferenza nel 2020, la debolezza del turismo internazionale frenerà le prospettive del comparto Treni, aerei e navi (+6,6%) mentre sarà più veloce il recupero dell'Automotive (+8,7%).

ICE-Agenzia
Ufficio pianificazione strategica e controllo di gestione
Via Liszt, 21 - 00144 Roma

studi@ice.it



ITCA

ITALIAN TRADE AGENCY

ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane